

NELLA CALABRIA DEGLI SPRECHI ANCHE UN'OPERA COMPLETATA E MAI ENTRATA IN FUNZIONE

# Depuratore dell'Angitola, soldi buttati al vento

I tre comuni consorziati hanno altre soluzioni efficienti e meno costose

**Antonio Sisca**  
**FILADELFIA**

L'estate ormai è alle porte e il depuratore consortile sorto in località Bivio Angitola non entrerà in funzione. La sua attivazione continua a rimanere un punto interrogativo. Questa volta non si tratta di problemi burocratici, né di problemi tecnici ma di praticità e di costi di gestione. Un aspetto sul quale bisognava, probabilmente, ragionare prima e non a lavori ultimati; ma purtroppo in Italia, e in particolare modo nella Calabria degli sprechi, avviene anche questo. E non c'è da meravigliarsi se molte opere, dopo essere state realizzate,

non vengono attivate, com'è accaduto per il depuratore dell'Angitola per la cui realizzazione sono stati spesi tre milioni e mezzo di euro.

La piattaforma da anni è una struttura senza anima né corpo, assediata da erbacce e spine, i continui furti di macchinari e altro stanno facendo il resto.

Ma vediamo cosa è che impedisce l'entrata in funzione della piattaforma depurativa dell'Angitola. Il Comune di Filadelfia che in origine fungeva da capofila, non può collegarsi perché non è stata del tutto realizzata la rete che porta alla nuova struttura. I liquami pertanto continuano a confluire nel depuratore di Lamezia Terme. Il Comune di Francavilla possiede già un depuratore a soli tre chilometri da quello sorto quattro an-

ni fa dove vengono smaltiti i liquami della cittadina. Il Comune di Pizzo, che faceva parte del progetto, è coinvolto marginalmente; le zone dove dovrebbero confluire i liquami sono quelle di Colamaio, Marinella e Speziale. Sembra, inoltre, che nemmeno i villaggi e le strutture alberghiere che ricadono lungo il tratto napitano e nel territorio di Curinga, e che oggi usufruiscono del depuratore di Lamezia Terme, siano intenzionati ad allacciarsi a quello dell'Angitola, sempre per mo-

**Mancano gli allacci al nuovo impianto che dovrebbe servire Filadelfia, Pizzo e Francavilla Angitola**

tivi legati ai costi. L'iter per la costruzione del depuratore dell'Angitola, per il quale come detto è stata spesa la somma di tre milioni e mezzo di euro, erogati dalla Regione, non è stato facile. Per molto tempo, a Francavilla è stata battaglia in consiglio comunale tra la maggioranza allora presieduta dal sindaco Carmelo Nobile e la minoranza guidata da Mario Turchia che aveva osteggiato la costruzione di un nuovo depuratore non ritenendolo necessario per via del fatto che il Comune ne possedeva un altro.

Una volta realizzato era però giusto che entrasse in funzione per evitare che i vacanzieri come accade da qualche anno scappino per via del mare sporco, sicuramente poco invitante. ◀